



DATI ALLA MANO

I PODCAST

LEGGERE, SCRIVERE, ASCOLTARE

Ma quanto è bello leggere? Umberto Eco parlava della differenza fra chi legge e chi non legge come di chi vive una vita soltanto e chi invece, attraverso i libri, ne vive tantissime. Ma in Italia, quanti sono i lettori di libri?

Io sono Cristiana Conti e questo è Dati alla mano, un podcast di Istat, l'Istituto nazionale di statistica, dove lavoro nella Direzione per la comunicazione, informazione e servizi ai cittadini e agli utenti. Questa iniziativa rientra in un progetto di comunicazione divulgativa.

In questo episodio parleremo di chi legge libri, di quali siano i generi più gettonati, ma anche di chi i libri vuole provare a scriverli. E poi parleremo di podcast.

Anzitutto, cosa vuol dire leggere? leggiamo certamente i libri di testo durante il nostro percorso scolastico, ci capita di leggere testi tecnici legati al nostro lavoro e poi leggiamo quello che ci piace - o quello che ci interessa - nel nostro tempo libero. Sicuramente sono situazioni diverse, un conto è leggere - diciamo - per dovere o per esigenze professionali, un altro è leggere un saggio o un romanzo per il puro piacere della scoperta o, come diceva Umberto Eco, per vivere altre innumerevoli vite. Poi ci sono i fumetti, la manualistica, i libri di cucina...anche quella è una forma di lettura. Ma partiamo dal principio: la prima indagine approfondita dell'Istat sulla lettura è del 1995 si chiamava "tempo libero e cultura" e anche allora, come oggi, era parte di un sistema integrato di indagini sociali - le indagini Multiscopo sulle famiglie. Il nome della rilevazione è cambiato in "cittadini e tempo libero" ma lo scopo - capire chi legge, cosa e quanto legge, è rimasto lo stesso. Certo, nel tempo oltre ai libri di carta sono entrati nel novero anche gli e-book, gli audiolibri e, recentissimamente, l'indagine rileva anche gli ascoltatori di podcast. E allora, quanti italiani si dedicano a una qualche forma di libro? L'ho chiesto a Emanuela Bologna, ricercatrice che da anni lavora su questi temi.

Cristiana. Ciao Emanuela, benvenuta

Emanuela. Grazie, e un saluto a chi ci ascolta

C. Ti chiedo a bruciapelo un numero: quanti sono gli italiani che leggono?

E. 32 milioni, se consideriamo tutte le forme di lettura

C. cioè?

E. cioè chi legge nel tempo libero, ma anche chi legge esclusivamente per motivi professionali o di istruzione e considerando anche i cosiddetti "lettori morbidi"

C. quali sono i lettori morbidi?

E. sono quelle persone che in prima battuta dichiarano di non aver letto libri, poi a una domanda più specifica affermano di aver letto o ascoltato qualche tipo di pubblicazione negli ultimi 12 mesi,

magari hanno letto una graphic novel o un manuale di giardinaggio, oppure hanno ascoltato un audiolibro

C. quindi possiamo considerare lettori più della metà dei nostri concittadini

E. il 57,1% per la precisione.

C. Quindi lettore, da un punto di vista statistico, è chi ha letto almeno un libro – anche in formato digitale - o ascoltato un audiolibro negli ultimi 12 mesi

E. Sì, nei 12 mesi che hanno preceduto l'intervista

C. a proposito, come avviene l'intervista?

E. abbiamo due modalità. L'autocompilazione via web – in cui la famiglia che rientra nel campione riceve una lettera con le credenziali per accedere a un questionario online – e l'intervista con un rilevatore, per chi preferisce non compilare via web. Però ci sono domande che il rilevatore non pone direttamente, ma lascia alla famiglia un questionario cartaceo da compilare...questo per non influenzare chi risponde, per non indurlo magari a voler fare "bella figura" e dichiarare più di quello che effettivamente legge...

C. Capisco e mi sembra un buon modo per favorire la piena sincerità. Ma hai parlato di campione, quindi la rilevazione è campionaria, cioè coinvolge una quota di persone rappresentativa dell'intera popolazione, giusto?

E. giusto

C. e nell'ultima edizione, quante persone sono state coinvolte, cioè, quanti hanno compilato il questionario?

E. quasi 17mila famiglie, per un totale di circa 38mila individui

C. beh, sono numeri!

E. certo, per questo possiamo poi disaggregare i dati a livello regionale

C. allora dimmi, in quale regione si legge di più?

E. Nella provincia autonoma di Bolzano. Lì i lettori sono il 69,6% della popolazione

C. e ora mi tocca chiederti qual è invece la Regione in cui si legge di meno

E. La Calabria, con il 43% di lettori...compresi i lettori morbidi.

C. ma chi non legge, perché non legge?

E. guarda, il motivo dichiarato più frequentemente è il non interesse: il 35% dei non lettori ritiene la lettura noiosa, non appassionante. A seguire, troviamo come motivazione la mancanza di tempo libero, che viene riportata da poco più di un non lettore su quattro.

C. che poi equivale a dire che nel tempo libero, per poco che sia, si preferiscono altre attività. Senti, immagino sia inutile dire che il titolo di studio influenza l'abitudine alla lettura

E. infatti, in tutte le classi d'età la percentuale maggiore di lettori la troviamo fra i laureati

C. e i giovanissimi? Parlami dei giovanissimi

E. Beh, i giovanissimi fra gli 11 e i 14 anni sono quelli che leggono di più. I lettori in quella classe d'età sono il 78,9 per cento

C. stessa percentuale per maschi e femmine?

E. No, la lettura è più diffusa tra le ragazze, la differenza è di oltre dieci punti percentuali. Ma anche per i maschi quella è l'età in cui si legge di più.

C. e cosa leggono?

E. circa la metà dei lettori fra gli 11 e i 14 anni - e qui parliamo di lettura nel tempo libero e non per obblighi scolastici - circa la metà, dicevamo, legge libri a fumetti, compresi i manga e le graphic novel

C. vuol dire che metà di quei ragazzi legge solo questa tipologia di libri?

E. no, non in maniera esclusiva. Abbiamo una percentuale simile che legge fantascienza o fantasy, un altro 43% che legge letteratura specifica per ragazzi. Vuol dire che questi sono i generi più gettonati

C. quali sono, invece i generi preferiti dagli adulti?

E. con qualche differenza nelle diverse classi d'età, direi che la narrativa, la poesia e il teatro italiani sono il genere prevalente. A seguire, la narrativa, la poesia e il teatro stranieri. Poi però come ti dicevo ci sono differenze per classi d'età e differenze di genere.

C. racconta!

E. Per esempio i gialli e i noir sono generalmente più diffusi presso gli uomini. In particolare dai 65 anni in su.

C. E le donne? Cosa leggono le donne?

E. Narrativa italiana e straniera, più degli uomini.

C. e ora una domanda cruciale: quanto leggono le persone che leggono?

E. Allora, la maggior parte legge da uno a tre libri l'anno.

C. sia gli uomini sia le donne?

E. Sì, questo è un dato che accomuna i due generi; però rispetto agli uomini è più alta fra le donne la percentuale di chi legge molti libri

C. in sostanza ci sono lettori forti più fra le donne che fra gli uomini.

E. Esatto.

C. E i lettori forti quanto leggono?

E. Allora, poco più del 10% dei lettori legge fra i tredici e i trenta libri in un anno, mentre il 3,2% legge più di trenta libri. Questa è la media relativa a uomini e donne, ma come dicevamo la percentuale è più alta fra le donne rispetto agli uomini

C. interessante, ho capito anche che mi colloco in quel poco più del 10 per cento. Supero i tredici ma non arrivo a trenta libri. Comunque, immagino che l'abitudine alla lettura si acquisisca da giovanissimi...

E. guarda, a questo proposito abbiamo i dati della prelettura

C. Ovvero?

E. i dati relativi ai bambini da zero a cinque anni che, al di fuori della scuola – in questo caso il nido o la materna – leggono con un adulto un albo illustrato o altre forme di libro oppure colorano o sfogliano un libro...insomma bambini che prendono confidenza con l'oggetto libro

C. e cosa ci dicono i dati?

E. abbiamo tantissime informazioni. Ti dico ad esempio che circa quattro piccoli su dieci “maneggiano” l’oggetto libro tutti i giorni insieme alla mamma

C. interessante...speriamo che continuino a leggere anche quando crescono. Ma a proposito, come si arriva al libro? Si compra, si prende in biblioteca?

E. dipende dalle fasce d’età. Nella nostra indagine abbiamo chiesto come sia stato acquisito l’ultimo libro letto e per i più giovani è frequente l’averlo preso in biblioteca -magari nella biblioteca scolastica- o averlo trovato in casa o ancora averlo ricevuto in regalo. Nelle età centrali prevalgono l’acquisto in libreria o via Internet. Fermo restando che il libro ricevuto in regalo è presente in tutte le fasce d’età, lo troviamo però più spesso nei giovanissimi – come dicevamo – ma anche negli anziani. E le persone dai 75 anni in su dichiarano con una discreta frequenza di aver letto un libro trovato in casa...chissà, forse si tratta di una rilettura.

C. anche questi sono dati interessanti. Ma dimmi, come ci collochiamo in Europa rispetto alla lettura?

E. Il confronto lo possiamo fare con riferimento al 2022, grazie ai dati di EU- SILC, che è l’indagine europea sul reddito e le condizioni di vita.

C. e cosa ci dice EU-SILC?

E. Ci dice che se consideriamo la percentuale di persone di 16 anni e più che hanno letto almeno un libro nell’anno precedente per motivi non professionali o scolastici l’Italia è in terzultima posizione: davanti a solo a Cipro e Romania

C. Vale anche per i giovani?

E. nel confronto con i coetanei europei anche i nostri giovani non vanno meglio. Nella graduatoria siamo comunque negli ultimi posti.

C. Ci salvano almeno i lettori forti?

E. In effetti nel confronto fra i lettori di oltre dieci libri in un anno andiamo meglio: siamo comunque al di sotto della media europea, ma di poco: 11,3 contro il 13,8

C. Senti, ma è vero che in Italia si legge poco ma ci si sente scrittori?

E. beh, le persone che hanno tentato di scrivere un libro sono oltre due milioni e 700mila e fra quelli che hanno effettivamente scritto un libro, quasi 700 mila hanno cercato di pubblicarlo, tramite un editore o con varie forme di self publishing

C. Numeri significativi anche questi. Ma ora vorrei parlare del format in cui ci troviamo adesso, un format che soprattutto dalla pandemia in poi è entrato a gamba tesa nel campo dell’informazione e dell’intrattenimento: il podcast. Quanto sono diffusi i podcast in Italia?

E. Nel 2024, nel complesso della popolazione di almeno 11 anni, il 17,4% ha dichiarato di avere l’abitudine di ascoltare podcast. Quindi, non parliamo di una pratica di massa, ma di un fenomeno consolidato e probabilmente in crescita.

C. E chi li ascolta di più? I giovanissimi?

E. Senza dubbio i podcast hanno successo presso i ragazzi. Se guardiamo alla fascia 20-24 anni, gli ascoltatori abituali sono quasi 4 su 10. Anche tra i 18-19enni e i 25-34enni la quota di fruitori è significativa. Ma superati i 45 anni l’ascolto crolla drasticamente: tra gli over 65, meno di 1 persona su 10 ascolta podcast. Insomma, il podcast è senza dubbio il re del pubblico più giovane.

C. Ci sono differenze di ascolto tra uomini e donne?

E. Gli uomini sono leggermente più assidui, ma il divario di genere si riduce tra le giovani generazioni.

C. E ci sono differenze territoriali?

E. Sì, nel Nord-ovest e Nord-est, l'ascolto si aggira intorno al 20%, con punte in Lombardia e Trento. Il Centro si allinea subito dopo. Al Sud e nelle Isole, invece, la quota scende sotto il 14%, le Isole in particolare registrano il dato più basso (12,3%). E poi nei centri metropolitani l'ascolto è decisamente più diffuso rispetto ai piccoli comuni: si passa dal 23% al 14,2%

C. Quindi le città sono più "podcast friendly". E rispetto alla condizione professionale cosa ci dici?

E. Ti dico che gli studenti hanno la leadership, con circa il 36% di ascoltatori. Subito dopo troviamo dirigenti, imprenditori e liberi professionisti che si attestano al 30%. Tra operai e apprendisti la quota scende al 15%, mentre casalinghe e pensionati restano sotto il 10%. Quindi possiamo dire che chi studia o ha ruoli qualificati è più vicino a questo format.

C. Anche il titolo di studio è una discriminante?

E. Sì. ascolta podcast almeno un terzo dei laureati. Più istruzione significa maggiore familiarità e accesso a questo formato.

C. Fin qui abbiamo parlato di chi ascolta podcast, ma cosa si ascolta?

E. Il genere dominante in assoluto è "Attualità e politica", subito dopo troviamo il grande evergreen: "l'Intrattenimento". Seguono "Salute e benessere" e "Indagini, inchieste di cronaca nera".

C. Differenze fra uomini e donne?

E. Gli uomini sono più interessati all'attualità. Ma la vera differenza la troviamo nello sport: è il genere preferito da quasi un terzo degli ascoltatori maschi, contro appena il 5,2% delle ascoltatrici. Le donne si concentrano di più su "Salute e benessere" e "Indagini, inchieste di cronaca nera". Per gli studenti di entrambi i sessi il genere prediletto è l'intrattenimento.

C. Grazie mille Emanuela per averci presentato questi numeri. Alla prossima!

E. Arrivederci.

Allora, abbiamo parlato di lettori e lettura, abbiamo anche visto che in questo campo, in Europa, siamo agli ultimi posti. Ma poiché nel nostro Paese sono i giovanissimi quelli che leggono di più, forse possiamo ben sperare per il futuro. E poi abbiamo visto per la prima volta dati ufficiali sull'ascolto dei podcast, dati che ci tirano in ballo direttamente.

Io sono Cristiana Conti e questo era Dati alla mano, un podcast dell'Istituto nazionale di statistica.

Questo episodio è stato realizzato con il supporto di Storielibere.fm

Continuate a seguirci sulla sezione Dati alla mano di Istat.it e sulla vostra app di ascolto preferita.

Ci sono temi che vorreste approfondire? Scrivetemi all'indirizzo datiallamano@istat.it

Hanno collaborato a questo episodio Emanuela Bologna, Sara Maulo e Manuela Bartolotta